



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

4 maggio 2025

III domenica di Pasqua

[609]

Simeone non si ferma solo a ringraziare Dio e a lodarlo per quello che ha visto e per aver esultato nel contatto col Signore. Coglie l'occasione per fare a te, Maria, una profezia che ricorderai negli anni venturi:

“Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E a te una spada trapasserà l'anima” (Lc 2,34-35).

Sono parole che hanno suscitato in te, o madre, la meraviglia insieme al turbamento del cuore: cosa vorrà mai dire questo misterioso annuncio? Non è facile capire. Si va di mistero in mistero.

Anche Anna fa poi una misteriosa profezia, che apre nuovi orizzonti, ma complica ancor più la mente e i pensieri.

Simeone appare più posato, forse anche più stanco, mentre Anna, nonostante i suoi ottantaquattro anni, appare più vivace e attiva. Non riesce infatti a stare zitta, ma parla del bambino a tutta la gente che è nel tempio e annuncia che quel Bambino è la risposta di Dio a tutti quelli che a Gerusalemme sono in attesa della redenzione.

Anna diventa così, come i pastori di Betlemme, una delle prime annunciatrici del Vangelo, che è Cristo!

Maria, la credente stupita

LA STRADA DI CASA

Parole immense, che sempre fanno centro nel nostro cuore. **Io sono la via, la strada**, che è molto più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È una cosa vicina, solida e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è già avanti, e ti assicura che non sei solo.

La strada è libertà nata dal coraggio di uscire e partire, come Abramo. La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri e di futuro che chiama. Davanti all'uomo non c'è una non-strada, ma un ventaglio di strade. Ma Gesù specifica: **la strada sono io**. Non c'è allora un sentiero, ma una persona da percorrere: sulle sue orme, i suoi gesti, i suoi ideali controcorrente; sulle sue scomode scelte.

Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca (simbolo: un cerchio); il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare (simbolo: una freccia). Gesù si pone dalla parte della freccia; non è tanto il ritorno a casa, ma un viaggio mai finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro tutto da creare.

Io sono la verità: non in una dottrina, in un libro, in una legge migliori delle altre, ma in quell' "io" sta la verità; nella vita di Gesù, venuto a mostrarci il vero volto dell'uomo e di Dio.

Verità è un termine che ha la radice latina di primavera (ver-veris), verità che risorge coraggiosa e amabile. Se invece è arrogante, senza tenerezza, aggressiva e dispotica; se è gridata con le parole di pietra dei fondamentalisti, allora non è voce di Dio.

E verità sei tu quando ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, quando sai mettere sentori di primavera dentro un'esistenza.

Io sono la vita. Che hai a che fare con me, Gesù di Nazareth?

La risposta è una pretesa perfino eccessiva: **io faccio vivere**.

E' questa la richiesta più diffusa dei Salmi (Dio, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano il grido di tutti i disperati della terra, e l'ha raccolto e lo custodisce nei salmi.

Vita è tutto ciò che mettiamo sotto questo nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. E ciò vuol dire che il mistero di Dio non è lontano, è strada sottesa ai tuoi passi. "Io sono vita" significa che non cercheremo altrove, perché siamo finalmente a casa.

Guardi Gesù, osservi come vive, come ama, come accoglie e come muore, e capisci quel Dio che aggiunge vita alla vita.

.. ..